



Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale - L'EUROPA INVESTE NELLE ZONE RURALI

BANDO PUBBLICO GAL		Delibera del Consiglio di Amministrazione n. 1 del 22 gennaio 2010
Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2007 – 2013 – Asse 4 Leader		
 <p>04 – GAL BASSA PADOVANA SCARL</p>		
TRA BRENTA ED ADIGE – NUOVE OPPORTUNITA' DI SVILUPPO SOSTENIBILE"		
Tema centrale	1	Sostegno al miglioramento della competitività del settore agricolo attraverso la crescita qualitativa e l'innovazione dei prodotti e processi produttivi, anche creando nuove reti nella filiera dei prodotti
Linea strategica	2	Promuovere la crescita economica del settore agricolo e alimentare
MISURA	121	Ammodernamento delle aziende agricole

1. DESCRIZIONE DELLA MISURA

1.1 Descrizione generale

L'area del GAL interessa circa il 25% della superficie e il 12% circa della popolazione dell'intera Provincia di Padova. In termini di reddito prodotto, escluso il settore agricolo, l'area contribuisce per circa il 10% a quello complessivo provinciale.

Si tratta della parte meridionale della Provincia, confinante a sud con il fiume Adige, ed è caratterizzata da uno sviluppo abbastanza recente grazie anche ad una maggiore integrazione tra agricoltura e attività di trasformazione agroindustriale.

Nell'intero territorio definito dal GAL il settore produttivo prevalente è quello agricolo, con aziende di media e grande dimensione, anche se permangono aziende di piccole dimensioni in fase di trasformazione.

Dal punto di vista produttivo gli insediamenti riconducibili all'agricoltura rappresentano in media il 36% del totale degli insediamenti (la media dell'intera provincia si attesta al 18% circa) con 6 comuni nei quali il settore rappresenta oltre il 50% delle attività. Le principali produzioni agricole sono riconducibili a seminativi (93% delle aziende) anche se vi sono alcune produzioni particolari come il vino nell'area di Bagnoli, l'asparago di Pernumia e la patata americana dolce di Anguillara Veneta e Pozzonovo, la produzione di radicchio di Castelfranco nei comuni di Cartura, Conselve, Due Carrare e S. Pietro Viminario così come il Fior di Maserà.

Nell'area sono presenti l'allevamento di bovini sia da latte che da carne (Bagnoli, Conselve e S. Pietro Viminario) e avicoli concentrati in alcuni comuni; nell'area più occidentale (Castelbaldo e Piacenza D'Adige) sono presenti alcune produzioni frutticole (mele, pere, pesche).

Il territorio rurale definito dal GAL BASSA PADOVANA soffre di una progressiva senilizzazione mancando le opportunità per i giovani agricoltori di produrre reddito. E' fondamentale dunque creare queste opportunità, in un contesto globale dell'area, favorendo quelle attività che si integrano con lo spirito del PSL ossia che siano sinergiche nella valorizzazione turistico-ambientale del territorio stesso.

In tale contesto si intendono promuovere tutte quelle iniziative che prevedano l'ammodernamento strutturale e organizzativo delle imprese per la produzione, lavorazione, trasformazione e commercializzazione delle produzioni tipiche e tradizionali dell'area (elenchi regionali *art. 8 D L.173 30/04/1198 e 350 8/09/199*) al fine di incrementare la qualità e la sostenibilità ambientale di tali produzioni. E' importante incentivare tali produzioni anche perché spesso azioni di promozione delle tipicità, messe in atto per valorizzare i territori in diverse occasioni, si scontrano con una carenza di produzione, vanificandone l'efficacia. Per quanto riguarda l'aspetto organizzativo verranno favorite le azioni finalizzate alla commercializzazione diretta dei prodotti in azienda, nonché l'adeguamento delle tecnologie di informazione e comunicazione per la messa in rete dei beneficiari.

Ciò porterà al miglioramento della competitività dell'azienda agricola con conseguente maggior coinvolgimento da parte dei giovani agricoltori

La Misura 121, prevista dalla Linea strategica 2 del PSL del GAL Bassa Padovana, pertanto, mira all'accorciamento delle filiere ed alla qualificazione dei prodotti di filiere già accorciate mediante contributi in conto capitale mirati alla predisposizione ed allestimenti di salette di vendita e/o di sale di trasformazione della produzione primaria aziendale, al miglioramento e qualificazione dei prodotti e dei processi produttivi, nel rispetto dei vincoli e limitazioni previsti dalle normative di settore.

1.2 Obiettivi

La maggior parte dei 30 comuni facenti parte dell'ambito definito dal GAL, hanno quale attività prevalente quella agricola ma manifestano, stante il tipo di attività svolte a scarso valore (soprattutto coltivazioni a seminativo), difficoltà economiche soprattutto se si tratta di piccole aziende.

Obiettivo collegato alla linea strategica in questione é il rafforzamento del concetto di integrazione e filiera delle produzioni tipiche e tradizionali, ma anche l'ammodernamento delle aziende appartenenti a filiere preesistenti e per la creazione di nuove filiere per la produzione di produzioni tipiche, per rispondere alla carenza di competitività del sistema agricolo dell'area

Ciò nell'obiettivo di un miglioramento organizzativo gestionale delle filiere e qualitativo delle produzioni tipiche tradizionali con una positiva ricaduta nella crescita economica del settore agricolo e alimentare.

Gli obiettivi operativi che il GAL si propone con l'attivazione di questa Misura sono legati alla linea strategica "Promuovere la crescita economica del settore agricolo e alimentare". Tramite questa Misura, pertanto, il PSL si propone di promuovere e sostenere un percorso di ammodernamento e rinnovamento che permetta al comparto di valorizzare le produzioni agricole, incentivando l'integrazione tra sistema produttivo locale e la commercializzazione dei prodotti. A tale scopo, gli obiettivi specifici sostenuti mirano:

- a) al miglioramento della competitività complessiva del sistema, assicurando la sostenibilità ambientale territoriale e paesaggistica dell'agricoltura e delle sue attività.
- b) a finalizzare i percorsi di ammodernamento verso effettive strategie di impresa, anche con riferimento agli aspetti logistici;
- c) al miglioramento degli standard qualitativi dei prodotti agricoli;
- d) a favorire i processi di integrazione nell'ambito delle filiere e dei mercati;
- e) a sviluppare rapporti consolidati tra strutture produttive e territorio rurale;
- f) a favorire le riconversioni e ristrutturazioni produttive in relazione alle esigenze del mercato;
- g) ad assistere il processo di adeguamento alle disposizioni normative in materia di miglioramento delle condizioni di igiene e benessere degli animali, di tutela dell'ambiente, di sicurezza sul lavoro;
- h) a favorire l'innovazione tecnologica e organizzativa, anche attraverso la diffusione delle TIC.

1.3 Ambito territoriale

Si applica su tutto il territorio del GAL che comprende 30 Comuni

AGNA
ANGUILLARA VENETA
ARRE
BAGNOLI DI SOPRA
BARBONA
BOARA PISANI
BRUGINE
CARCERI
CARTURA
CASALSERUGO
CASTELBALDO
CONSELVE
DUE CARRARE
ESTE
GRANZE
MASI
PERNUMIA
PIACENZA D'ADIGE
POLVERARA
PONSO
POZZONOVO
SAN PIETRO VIMINARIO
SANTA MARGHERITA D'ADIGE
SANT'ELENA
SANT'URBANO
STANGHELLA
TRIBANO
VESCOVANA
VIGHIZZOLO D'ESTE
VILLA ESTENSE

2. SOGGETTI RICHIEDENTI

2.1 Soggetti richiedenti

Possono partecipare al bando e beneficiare delle provvidenze previste dalla presente misura gli imprenditori agricoli che soddisfano ai requisiti previsti al successivo paragrafo 2.2.

2.2. Criteri di ammissibilità dei soggetti richiedenti

2.2.1 Requisiti soggettivi (del titolare dell'impresa):

- a) possedere la qualifica di **Imprenditore Agricolo Professionale (IAP)**, come definito dalla normativa nazionale e regionale..In alternativa, essere **imprenditore agricolo ai sensi dell'art. 2135 del Cod. Civ, iscritto alla gestione previdenziale agricola INPS in qualità di Coltivatore diretto (art. 2 della L. 9/63) o di IAP,**
- b) **possedere sufficiente capacità professionale** derivante, alternativamente, da:
- possesso di titolo di studio attinente il settore agrario, forestale o veterinario, quali lauree, diplomi universitari, diploma di istituto tecnico o professionale a carattere agrario. Per le lauree sono ammissibili:
 - Diploma di laurea in Scienze Agrarie, Scienza Forestali ed Ambientali, Veterinaria e relative equipollenze per i titoli appartenenti al vecchio ordinamento;
 - Laurea specialistica del nuovo ordinamento appartenente alle classi 74/S, 77/S, 79/S e 47/S;
 - frequenza in Veneto di apposito corso di formazione, di almeno 150 ore, riconosciuto dalla Regione ai fini del primo insediamento;

- svolgimento di attività agricola come capo azienda o coadiuvante familiare o lavoratore agricolo *per almeno un triennio in data antecedente alla presentazione della domanda.*

c) Avere età inferiore a 65 anni.

Nel caso di società di persone, di cooperative agricole, comprese quelle di conduzione di terreni e/o allevamenti ed attività connesse, di società di capitali, lo statuto o l'atto costitutivo devono prevedere, quale oggetto sociale, l'esercizio esclusivo delle attività agricole di cui all'art. 2135 del Cod. Civ. e tutti i requisiti soggettivi devono essere in capo, rispettivamente, ad almeno un socio amministratore e ad almeno un amministratore.

2.2.2 Requisiti oggettivi (dell'impresa):

- iscrizione nel **Registro delle imprese** presso la Camera di Commercio I.A.A.;
- iscrizione nell'**Anagrafe Regionale del Settore Primario**;
- presenza, nel territorio regionale, di almeno una U.T.E., come definita dall'art. 1 del DPR 1/12/1999 n. 503;
- avere una **dimensione economica aziendale**, espressa in termini di reddito lordo, pari ad almeno 10 UDE (Unità di Dimensione Economica = a 1.200,00€ di Reddito Lordo Standard - RLS);
- presentazione di un **piano aziendale** degli investimenti, sottoscritto da parte di un tecnico qualificato e dal richiedente l'aiuto, volto a dimostrare un incremento del rendimento globale dell'azienda. Tale incremento sarà valutato sulla base del miglioramento della performance economica aziendale espressa in termini di incremento del Reddito Operativo.

Ad eccezione del settore lattiero-caseario, nel caso gli interventi previsti, per loro natura, non portino ad assicurare un miglioramento di tale parametro economico, il rendimento globale dell'operazione può essere valutato attraverso il miglioramento di almeno uno dei seguenti parametri che rappresenti l'obiettivo principale delle operazioni previste nel piano aziendale:

- miglioramento della qualità delle produzioni;
- incremento occupazionale;
- incremento della quantità di energia rinnovabile rispetto all'energia utilizzata;
- riconversione di sistemi irrigui finalizzati al risparmio idrico.

Per la dimostrazione del miglioramento della qualità delle produzioni si fa riferimento alla certificazione del 100% della produzione certificabile; la PLV di produzione certificata, nella situazione ex post, deve essere almeno pari al 20% della PLV aziendale ex ante, dedotta quella relativa a produzioni, eventualmente, già certificate.

Per PLV certificata si fa riferimento a quella soggetta a sistemi di qualità alimentare riconosciuti dalla Comunità europea come previsto dal Reg. (CE) 1974/2006 (biologico, DOP, IGP – esclusi vini - STG, DOC, DOP), a marchio regionale (L. R. 12/2001) o a certificazione volontaria di prodotto (UNI 10939, UNI 11020, ISO 22005, EUREPGAP/GLOBALGAP/BRC/IFS).

Per la dimostrazione dell'incremento della quantità di energia (elettrica e/o termica) proveniente da fonti rinnovabili quest'ultima, nella situazione ex post, dovrà essere pari ad almeno il 20% del fabbisogno aziendale iniziale dedotta la quantità di energia rinnovabile eventualmente prodotta prima dell'investimento.

L'incremento della quantità di energia rinnovabile è dimostrabile mediante il confronto tra il consumo medio degli ultimi 24 mesi prima della presentazione della domanda della tipologia di energia considerata (elettrica e/o termica e dimostrabile mediante fatture e bollette energetiche) e l'energia prodotta dall'impianto a regime, che sarà misurata mediante l'installazione di appositi contatori.

Per il paragrafo occupazionale si fa riferimento alla dimostrazione dell'incremento di almeno una ULA (Unità Lavorativa Anno) documentabile mediante l'iscrizione all'INPS. Una ULA corrisponde a un lavoratore occupato a tempo pieno.

La riconversione dei sistemi irrigui finalizzati al risparmio idrico viene espressa in ettari di superficie riconvertita a sistemi a minore consumo idrico. Il risparmio di acqua, ottenuto mediante la riconversione, deve portare alla riduzione del consumo complessivo aziendale di acqua irrigua pari almeno al 25% dei consumi totali precedenti all'intervento di riconversione.

Gli elementi qualitativi utilizzati per la dimostrazione del miglioramento del rendimento globale dell'impresa devono essere collegati agli investimenti oggetto di contributo e mantenuti almeno per il periodo vincolativo previsto per gli investimenti (sette anni per gli investimenti strutturali, cinque anni per gli investimenti dotazionali) pena la decadenza dell'istanza e il recupero delle provvidenze erogate.

Il piano aziendale dovrà essere redatto secondo il format messo a disposizione dalla Regione in collaborazione con ISMEA/Rete Rurale Nazionale 2007-2013 e disponibile sul sito di AVEPA.

- f) presentazione di una relazione per la valutazione di incidenza del progetto, secondo la procedura prevista dalla DGR 10 ottobre 2006 n. 3173 qualora gli interventi ricadano all'interno delle zone speciali di conservazione o dei siti di importanza comunitaria od interferenti con esse – definite ai sensi delle Dir. 79/409/CEE e Dir. 92/43/CEE – riportate dalla cartografia allegata alle deliberazioni della Giunta Regionale 21 febbraio 2003 nn. 448 e 449. Tale relazione non è richiesta qualora sia già stata presentata ad altra amministrazione ai fini del rilascio di permessi ed autorizzazioni allegati alla domanda di partecipazione alla presente misura.
- g) Impegno a condurre l'azienda per almeno cinque anni decorrenti dalla data di adozione della singola decisione di concedere il sostegno.
- h) Impegno a tenere la contabilità aziendale secondo i parametri definiti dalla Regione del Veneto per un periodo di cinque anni a partire dalla data della singola decisione di concedere il sostegno.
- i) Titolarità di quota latte al 1° aprile 2009 per le aziende che presentino istanza relativa al comparto lattiero-caseario

Qualora il richiedente non sia in possesso, alla data di chiusura del bando, delle dichiarazioni annuali fiscali (I.V.A., Unico) relative all'ultimo anno, potrà:

1. utilizzare documenti contabili equipollenti per la compilazione del piano aziendale;
2. utilizzare le dichiarazioni fiscali per l'anno 2008, dichiarando che non vi sono state, nel corso dell'ultimo anno fiscale, sostanziali variazioni nella struttura aziendale (terreni, fabbricati e dotazioni) e nella sua organizzazione (indirizzo produttivo) ed impegnandosi a presentare la documentazione non appena disponibile;
3. le imprese costituite nell'anno 2009 e nel 2010, comunque prima della presentazione della domanda a valere sul presente bando, al fine di non inficiare la possibilità di presentazione dell'istanza per la mancanza della relativa dichiarazione I.V.A. annuale completa, possono:
 - a) compilare la scheda di bilancio per l'anno 2009, purché l'attività sia iniziata entro i primi due mesi dell'anno;
 - b) utilizzare le dichiarazioni fiscali dell'azienda preesistente dichiarando che non sono intervenute, nell'ambito dell'azienda neocostituita, sostanziali variazioni nella struttura aziendale (terreni, fabbricati e dotazioni) e nella sua organizzazione (indirizzo produttivo). In tal caso i limiti massimi di intervento e di spesa ammissibile di cui al paragrafo 4.3, si applicano all'azienda neocostituita tenuto conto di quanto eventualmente finanziato alle aziende preesistenti nel corso del presente periodo di programmazione dello Sviluppo rurale (2007-2013).

2.2.3 Deroche per il rispetto dei requisiti comunitari di nuova introduzione

Gli investimenti dovranno essere realizzati assicurando, nei termini indicati dall'articolo 26 del Reg. (CE) 1698/2005, la conformità alle norme comunitarie, nazionali e regionali, applicabili agli specifici investimenti.

Ai sensi dell'art. 26 del medesimo regolamento e dell'art. 17 del Reg. (CE) n. 1974/2006 della Commissione, per tutti i beneficiari sono ammesse le sottoriportate deroghe.

Con riferimento alla Direttiva 96/61/CE sulla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento (IPPC) riguardante una serie di attività fra cui quella dell'allevamento di avicoli (con più di 40.000 posti pollame) e di suini (con più di 2.000 posti suini da produzione e più di 750 posti scrofe), il principio generale è quello dell'adozione di misure preventive dell'inquinamento applicando le "migliori tecniche disponibili" (BAT). L'entrata in vigore degli obblighi previsti da tale direttiva decorre dal 30/10/2007. In considerazione della particolare complessità degli adempimenti e per dare modo alle aziende interessate di individuare ed adottare le effettive "migliorie tecniche disponibili" che assicurino il minore impatto ambientale possibile, si prevede che gli investimenti strutturali e dotazionali necessari per gli adeguamenti alla normativa possano beneficiare delle provvidenze della presente misura fino al 29/10/2010.

3. INTERVENTI AMMISSIBILI

3.1 Tipo di interventi

In via generale l'Azione è volta ad incentivare investimenti strutturali e dotazionali al fine di migliorare il prodotto, il rendimento globale, la competitività dell'azienda agricola favorendo in particolare l'accorciamento delle filiere ovvero il raggiungimento degli altri obiettivi da parte di quelle aziende che già hanno realizzato la filiera corta.

Sulla base di quanto esposto gli interventi ammissibili potranno riguardare:

a) Ammodernamento strutturale

1. costruzione/acquisizione, ristrutturazione/miglioramento di fabbricati per la produzione e per la lavorazione, trasformazione, immagazzinamento e commercializzazione dei prodotti agricoli e dell'allevamento provenienti prevalentemente – ossia per oltre il 50 % - dall'attività aziendale;

b) Ammodernamento tecnologico

1. acquisto di nuovi macchinari ed attrezzature finalizzati al conseguimento di uno o più dei seguenti obiettivi:
 - riduzione dei costi;
 - miglioramento della qualità dei prodotti e dei processi;
 - trasformazione dei prodotti aziendali, tutela della salute dei consumatori;
2. riconversione di sistemi, impianti e tecnologie irrigue, ivi compresa la realizzazione di invasi aziendali (dedotte eventuali entrate), finalizzati al risparmio idrico e alla tutela delle falde;
3. introduzione di attrezzature finalizzate alla riduzione dell'impatto ambientale dell'agricoltura mediante la conservazione del suolo (agricoltura conservativa, agricoltura di precisione);

c) Ammodernamento organizzativo-strategico

1. investimenti strutturali e dotazionali per la logistica aziendale al fine di avvicinare le imprese al mercato, curando gli aspetti connessi con le fasi di commercializzazione, vendita e distribuzione delle produzioni;
2. investimenti strutturali e dotazionali finalizzati alla commercializzazione diretta dei prodotti in Azienda
3. acquisizione di hardware e software finalizzati all'adozione di tecnologie di informazione e comunicazione (TIC), al commercio elettronico, all'acquisizione di competenze digitali (e-skills) e all'apprendimento in linea (e-learning) nonché accesso e allacciamento alla rete.

3.2 Condizioni di ammissibilità degli interventi e limiti settoriali

La sede dell'intervento oggetto della richiesta di aiuto deve trovarsi nell'ambito territoriale del GAL (uno dei 30 Comuni elencati al punto 1.3 del presente bando).

Gli interventi previsti devono essere congrui in relazione alle esigenze ed alle disponibilità tecniche dell'azienda (devono essere, pertanto, dimensionati alle potenzialità produttive dell'azienda).

Sono previsti, inoltre, i seguenti limiti settoriali.

3.2.1 Limiti settoriali

I settori produttivi per i quali è ammesso il finanziamento sono i seguenti:

- carne bovina, carne suina, carne avicola, latte bovino, uova, allevamento equino (compresi gli altri equidi), allevamenti minori (ovino, caprino, bufalino, cunicolo, palmipedi, ungulati, faunistico-venatorio, elicoltura, altri allevamenti agricoli con esclusione dell'acquacoltura), vitivinicolo, ortofrutticolo, olivicolo, cereali e riso.

L'ammissibilità agli investimenti è condizionato dalla coerenza e complementarietà della normativa sullo sviluppo rurale con le rispettive organizzazioni comuni di mercato (OCM) come evidenziato nel capitolo 10 del Programma di Sviluppo Rurale.

3.3. IMPEGNI E PRESCRIZIONI OPERATIVE

3.3.1 Variazione della situazione strutturale dell'azienda

Valgono i vincoli previsti al punto 2.7 del documento "*Indirizzi procedurali*" del PSR- Allegato A alla DGR 29/12/2009 n. 4083

3.3.2 Periodi di inalienabilità

Gli investimenti che beneficiano delle provvidenze attivate da detto bando non possono essere ceduti o distolti dall'impegno o dalla destinazione d'uso per il periodo indicato nel documento "*Indirizzi procedurali*" del PSR- Allegato A alla DGR 29/12/2009 n. 4083.

3.3.3 Modifica della destinazione d'uso della struttura finanziata

Durante il periodo vincolativo non potrà essere modificata la destinazione d'uso della struttura finanziata che dovrà pertanto restare classificata come struttura agricola produttiva, mantenendo, inoltre, le finalità, la natura, la tipologia e la funzione per la quale è stata finanziata.

3.3.4 Gestione di casi particolari

La gestione dei casi particolari, tra cui varianti, cause di forza maggiore, proroghe, rinunce, parziale esecuzione degli interventi, economie di spesa, casi di cessione, è trattata nel documento di "*Indirizzi procedurali*" del PSR Allegato A alla DGR 29/12/2009 n. 4083.

3.4 Spese ammissibili

Sono ammessi i costi sostenuti per investimenti strutturali, impianti, attrezzature, hardware e software previsti al paragrafo 3.1 ed i costi generali connessi alle spese effettuate per i relativi investimenti.

I costi generali ammissibili sono:

- costi relativi a progettazione, perizie tecniche, coordinamento della sicurezza e direzione lavori fino al 5% dell'investimento strutturale ammesso;
- costi di consulenza economica e finanziaria, relativi all'investimento ammesso, fino al 2% di quest'ultimo e con un massimo di 1.500 euro.

3.4.1 Investimenti non finanziabili

Non rientrano tra gli investimenti finanziabili con la presente misura le seguenti spese relative a:

- a) investimenti effettuati allo scopo di ottemperare a requisiti resi obbligatori da specifiche norme comunitarie, fatto salvo quanto previsto al paragrafo 2.2.3 del presente bando;
- b) gli investimenti non congruenti in relazione alle esigenze ed alle disponibilità tecniche dell'azienda (devono, pertanto, essere dimensionati alle potenzialità produttive dell'azienda);
- c) investimenti sovvenzionabili nell'ambito delle organizzazioni Comuni di mercato (cfr. "limiti settoriali" par. 3.2.1 e successivi)
- d) le spese per l'acquisto di terreni e di diritti di produzione agricola;
- e) le spese per l'acquisto di animali (fatto salvo quanto previsto all'articolo 55, paragrafo 2, secondo comma del Reg. CE 1974/2006), piante annuali e loro messa a dimora;

- f) semplici investimenti di sostituzione (si definiscono tali quegli investimenti finalizzati semplicemente a sostituire macchinari o fabbricati esistenti, o parti di essi, con edifici o macchinari nuovi e aggiornati, senza aumentare la capacità di produzione di oltre il 25% o senza modificare sostanzialmente la natura della produzione o della tecnologia utilizzata);
- g) impianti ed attrezzature usati;
- h) opere di manutenzione ordinaria, riparazioni, abbellimenti;
- i) spese di noleggio attrezzature;
- j) spese amministrative, di personale ed oneri sociali a carico del beneficiario del contributo;
- k) spese di perfezionamento e di costituzione prestiti;
- l) oneri finanziari di qualsiasi natura, sostenuti dai beneficiari per il finanziamento dell'investimento;
- m) IVA, altre imposte e tasse;
- n) oneri riconducibili a revisioni prezzi o addizionali per inflazione.

4. PIANIFICAZIONE FINANZIARIA

4.1 Importo messo a bando

L'importo complessivo messo a bando è pari a **704.186,00** euro.

4.2 Livello ed entità dell'aiuto

I contributi, calcolati sulla spesa ammessa, sono così modulati:

- imprese agricole condotte da giovani IAP, entro 5 anni dall'insediamento (il periodo decorre a ritroso a partire dalla data di presentazione della domanda. Il giovane imprenditore deve avere un'età inferiore a 40 anni al momento della presentazione della domanda di aiuto) **50%**
- imprese agricole condotte da imprenditori agricoli **40%**.

4.3 Limiti di intervento e di spesa

L'importo massimo di spesa ammissibile per domanda è pari ad **€ 100.000,00**

L'importo minimo di spesa ammissibile per domanda è pari a **€ 25.000,00**.

Al di sotto degli importi minimi di spesa ammessa previsti, la domanda non verrà ammessa.

In considerazione del fatto che le aziende possano partecipare a più bandi, si ricorda che l'importo massimo di spesa ammesso a finanziamento dal PSR, nell'arco di 5 anni, a partire dalla data della singola decisione di concedere il sostegno, è pari a:

- 600.000,00 € per impresa, elevabile a 1.000.000 € per gli interventi di ristrutturazione produttiva relativi al settore lattiero-caseario e tabacchicolo. Gli importi massimi di cui sopra si applicano anche alle imprese per le quali siano stati finanziati interventi a valere sulla misura 121 del Piano di azione regionale per la ristrutturazione del settore bieticolo saccarifero di cui alla DGR 1935/08 e 135/09 e s.m.i.;
- 1.200.000,00 € nel caso di cooperative agricole, comprese quelle di conduzione, costituite tra imprenditori agricoli, elevabile a 2.000.000 € per gli interventi di ristrutturazione produttiva relativi al settore lattiero caseario e tabacchicolo. Gli importi massimi di cui sopra si applicano anche alle cooperative per le quali siano stati finanziati interventi a valere sulla misura 121 del Piano di azione regionale per la ristrutturazione del settore bieticolo saccarifero di cui alla DGR 1935/08 e 135/09 e s.m.i.

4.4 Termini e scadenze per l'esecuzione degli interventi

Gli interventi ammessi a finanziamento si dovranno concludere entro i termini previsti nel documento "Indirizzi procedurali" del PSR – Allegato A alla DGR 29/12/2009 n. 4083.

Gli investimenti dotazionali, inseriti in un piano che preveda investimenti strutturali, hanno gli stessi termini di conclusione degli investimenti strutturali.

5 CRITERI DI SELEZIONE

5.1. Criteri di Priorità e punteggi

Le graduatorie delle istanze presentate sono redatte sulla base dei punteggi di merito, suddivisi per categoria.

Al fine dell'ammissibilità alla graduatoria le istanze dovranno conseguire un **punteggio minimo di accesso pari a 15 punti**.

A parità di punteggio, le graduatorie del GAL sono redatte in ordine decrescente di data di nascita del richiedente (e, quindi, attribuendo precedenza ai richiedenti più giovani sulla base del giorno, mese ed anno di nascita).

Nel caso di società di persone, di cooperative agricole comprese quelle di conduzione di terreni e/o allevamenti ed attività connesse, di società di capitali, la domanda verrà inserita in graduatoria con la data di nascita rispettivamente del socio, del socio amministratore, dell'amministratore in possesso dei requisiti soggettivi di cui al paragrafo 2.2.1

5.1.1 Punteggio

1. Priorità di investimento

L'analisi effettuata sulle singole filiere produttive ha organizzato gli interventi strutturali e dotazionali, per ogni comparto produttivo, secondo specifiche categorie di priorità come riportato nella seguente tabella:

		COMPARTO				
		GRANDI COLTURE	ORTO FRUTTA	VITIVINICOLO O OLEICOLO	LATTIERO CASEARI O	CARNE
B	Costruzione/acquisizione di fabbricati e impianti aziendali per la produzione, lavorazione, trasformazione, immagazzinamento e commercializzazione dei prodotti aziendali	A STOCCAGGIO *	S SERRE*	A	A	A DELOCALIZZAZIONE*
C	Ristrutturazione/miglioramento di fabbricati e impianti aziendali per la produzione, lavorazione, trasformazione, immagazzinamento e commercializzazione dei prodotti aziendali	A STOCCAGGIO *	B	A	S	S
I	Acquisto di nuovi macchinari ed attrezzature finalizzati a: - riduzione dei costi - miglioramento della qualità dei prodotti e dei processi, - trasformazione dei prodotti aziendali, - tutela della salute dei consumatori.	S escluso trattrici generiche (priorità bassa)				
L	Investimenti strutturali e dotazionali per la logistica aziendale.	A	B	S	B	B
M	Investimenti strutturali e dotazionali finalizzati alla commercializzazione diretta dei prodotti in azienda	B	B	A	S	B
N	Acquisizione di hardware e software ed allacciamenti in rete	M	M	M	S	S
O	B Cambiamenti climatici – 1 Introduzione di attrezzature finalizzate alla riduzione dell'impatto ambientale dell'agricoltura mediante la conservazione del suolo (agricoltura conservativa, agricoltura di precisione)	S	B	B	B	B
O	C Risparmio idrico e depurazione acque reflue – 1 Riconversione di sistemi, impianti e tecnologie irrigue, nonché invasi aziendali (dedotte eventuali entrate), finalizzati al risparmio idrico e alla tutela delle falde	S	S	S	B	B

* Nel caso l'investimento non riguardi la tipologia specificata la priorità si intende riferita alla classe immediatamente inferiore

Sulla base di tale classificazione, vengono attribuiti i seguenti punteggi di merito:

Priorità	Punteggio
Strategica	30
Alta	20
Media	8
Bassa	0

Altri settori. Per l'attribuzione dei punteggi si fa riferimento alle seguenti filiere:

- grandi colture: per i comparti riconducibili alle produzioni vegetali (riso, cereali e oleoproteaginose minori, sementi, piante da fibra, piante officinali, altro);
- lattiero-caseari: per la produzione del latte ovicaprino e bufalino, per i comparti riconducibili alle produzioni animali o non altrimenti ricomprese (apicoltura, altro);
- carne: per la produzione di carne nei settori bovino suino, ovicaprino, equino, cunicolo, avicolo è incluso il settore della produzione delle uova.

Ai fini dell'assegnazione del punteggio di cui alla presente categoria "Priorità di investimento", si valutano tutti gli investimenti con il loro grado di priorità definito dall'abbinamento investimento-settore produttivo (S, A, M, B).

Il punteggio viene calcolato come media dei punteggi delle varie tipologie di investimenti previsti dall'azienda, ponderata secondo l'incidenza della spesa ammissibile.

Ad es.: se gli investimenti in termini di spesa ammissibile sono suddivisi in:

- Investimenti S 40%
- Investimenti A 35%
- Investimenti M 25%

Il punteggio viene determinato con la seguente modalità di calcolo:

$$\text{Punteggio} = [0,4(30 \text{ punti}) + 0,35 (20 \text{ punti}) + 0,25 (8 \text{ punti})] = (12 + 7 + 2) = 21$$

Il punteggio viene arrotondato alla prima cifra decimale.

Definizione del settore produttivo:

- Il settore di riferimento viene individuato dalla specificità dell'investimento strutturale o dotazionale proposto;
- Per gli investimenti strutturali o dotazionali generici, il settore produttivo viene individuato sulla base dell'OTE (Orientamento Tecnico Economico) che prevede una classificazione delle aziende agricole basata sulla determinazione del peso economico delle varie attività produttive e sulla loro combinazione.

Fatto salvo quanto previsto negli "Indirizzi procedurali" in materia di varianti, ogni modifica in fase esecutiva della tipologia di investimento rispetto a quelli presentati in domanda, comporterà un riesame del punteggio riconosciuto ai fini della finanziabilità della stessa che potrà portare ad un riposizionamento in graduatoria.

Qualora, a seguito di tale verifica, la domanda non rientrasse fra quelle finanziabili, si provvederà all'esclusione della stessa e al recupero delle somme erogate.

2. Commercializzazione della produzione aziendale trasformata.

Aziende che commercializzano prodotti trasformati derivanti <u>esclusivamente</u> dalla produzione primaria aziendale	Punti 2
Aziende che commercializzano prodotti trasformati derivanti dalla produzione primaria aziendale <u>per una percentuale compresa fra il 75% e il 99%</u>	Punti 1
Aziende che commercializzano prodotti trasformati derivanti dalla produzione primaria aziendale <u>per una percentuale compresa fra il 51% e il 74%</u>	Punti 0,5

3. Condizioni dell'imprenditore e dell'impresa

Imprese condotte da giovani IAP o Coltivatore Diretto di età inferiore ai 40 anni insediati da meno di 5 anni alla data di apertura del bando e che non abbiano percepito contributi a valere sulle misure 112 e 121	Punti 10
--	-----------------

Nel caso di società di persone, di cooperative, di società di capitali, il requisito deve essere in capo al socio amministratore, all'amministratore in possesso dei requisiti soggettivi di cui al paragrafo 2.2.1	
Imprese condotte da giovani IAP o Coltivatore Diretto di età inferiore ai 40 anni e che non abbiano percepito contributi a valere sulle misure 112 e 121 Nel caso di società di persone, di cooperative, di società di capitali, il requisito deve essere in capo al socio amministratore, all'amministratore in possesso dei requisiti soggettivi di cui al paragrafo 2.2.1	Punti 7
Imprese condotte da giovani IAP o Coltivatore Diretto di età inferiore ai 40 anni. Nel caso di società di persone, di cooperative, di società di capitali, il requisito deve essere in capo al socio amministratore, all'amministratore in possesso dei requisiti soggettivi di cui al paragrafo 2.2.1	Punti 5
Imprese con presenza, da almeno due anni, di giovani coadiuvanti a tempo pieno di età inferiore ai 40 anni regolarmente iscritti all'INPS	Punti 2

4. Progetti che coinvolgono la vendita diretta di prodotti

Interventi che prevedono investimenti fissi, dotazionali e attrezzature per la trasformazione/manipolazione e condizionamento della produzione primaria aziendale	Punti 30
Interventi che prevedono la creazione/miglioramento di un punto vendita aziendale	Punti 10

All'interno della categoria 1, 2 e 3 è attribuibile un solo punteggio

Totale punteggio massimo ottenibile 82

5.1.2 Condizioni per l'accesso ai punteggi

L'accesso al punteggio dovrà essere esplicitamente indicato da parte del richiedente. Per le categorie di punteggio 3. e 4. (che prevedono più classi di punteggio) il richiedente dovrà segnare un solo punteggio pena la nullità dei punti richiesti per la categoria in causa.

Gli Uffici istruttori effettueranno l'attribuzione solo ed esclusivamente per i punteggi richiesti e convalidati dalla documentazione e dalle verifiche delle condizioni obbligatorie.

Il settore produttivo cui appartiene l'azienda viene stabilito mediante la definizione dell'OTE (Orientamento Tecnico Economico).

5.2 Condizioni ed elementi di preferenza

Età anagrafica del soggetto richiedente (preferenza al più giovane)

L'elemento di preferenza viene così valutato:

- ditta individuale: età anagrafica del titolare
- società di persone: età del socio amministratore più giovane
- società di capitali: età del socio amministratore più giovane
- società cooperativa: età del socio amministratore più giovane

6. DOMANDA DI AIUTO

6.1 Modalità e termini per la presentazione della domanda di aiuto

Al fine di accedere agli aiuti previsti dalla presente misura, il richiedente dovrà presentare la domanda di aiuto entro **75 giorni dalla pubblicazione sul BURV del presente bando** e secondo le modalità previste dal documento di "Indirizzi procedurali" approvato dalla Giunta regionale, con allegata la documentazione, elencata al punto 6.2

6.2 Documentazione generale da allegare alla domanda di aiuto:

1. Copia documento di identità in corso di validità, qualora la sottoscrizione della domanda non avvenga con le altre modalità previste dal comma 3 dell'art.icolo 38 del DPR n. 445/2000.
2. Scheda richiesta punteggio (contenuta nel modello di domanda)
3. Atti progettuali corredati da una relazione tecnica e integrati, secondo i casi e le modalità indicate nel documento di "Indirizzi procedurali" al paragrafo 5., dalla seguente documentazione:
 - Computo metrico estimativo analitico;
 - e/o nel caso di acquisizione di beni materiali, quali impianti tecnologici, macchinari, attrezzature e componenti edili non a misura o non compresi nelle voci dei prezziari, tre preventivi analitici con quadro di raffronto e relazione illustrante le motivazioni della scelta del preventivo ritenuto valido; per i casi particolari valgono le indicazioni contenute nel documento "Indirizzi procedurali".
4. documentazione comprovante il punteggio richiesto (vedi documentazione specifica);
5. permesso di costruire, ove previsto;
6. dichiarazione di inizio attività (D.I.A.) riportante la data di presentazione in Comune, ove prevista;
7. relazione di valutazione incidenza del progetto laddove prevista, ovvero dichiarazione del tecnico che attesta il non assoggettamento delle opere oggetto di domanda a tale normativa; tale relazione non è richiesta qualora sia già stata presentata ad altra amministrazione ai fini del rilascio di permessi ed autorizzazioni allegati alla domanda di partecipazione alla presente misura;
8. autorizzazione del concedente o parere ispettoriale ai sensi dell'art. 16 della L. 203/82, nel caso di interventi fondiari in aziende in affitto
9. elaborati grafici con individuazione della superficie interessata all'intervento, in caso di realizzazione di frutteti, impianti reti antigrandine, impianti irrigui, e altri impianti;
10. copia fotostatica della mappa catastale delle particelle interessate da interventi di sistemazione idraulico-agraria, e/o di irrigazione;
11. concessione di derivazione di acqua ad uso irriguo, per gli interventi che prevedano l'utilizzo della risorsa idrica;
12. perizia a firma di un tecnico abilitato attestante che l'investimento oggetto di domanda determinerà un risparmio di almeno il 25% della risorsa idrica rispetto alla situazione ante investimento, per gli interventi diretti alla riconversione degli impianti irrigui;
13. perizia tecnica a firma di un tecnico abilitato volta a dimostrare il parametro dell'elevata efficienza della tecnologia adottata, per gli interventi diretti alla produzione di energia da fonti agroforestali;
14. perizia a firma di un tecnico abilitato attestante che l'investimento oggetto di domanda determinerà un miglioramento dell'efficienza energetica dei fabbricati; tale perizia deve indicare la percentuale di risparmio energetico conseguibile rispetto alla situazione ante intervento;
15. documentazione che comprovi le caratteristiche dell'impianto utilizzato e/o impegno a sottoscrivere un contratto di fornitura con le aziende utilizzatrici o imprese specializzate di commercializzazione, per gli interventi diretti alla realizzazione di piantagioni di colture legnose a ciclo breve finalizzate alla produzione di biomassa per usi energetici;
16. piano aziendale (PA) a firma di un tecnico qualificato e del beneficiario redatto secondo il format messo a disposizione dalla Regione in collaborazione con ISMEA/Rete rurale 2007-2013 (BPOL - Business Plan On Line) e disponibile sul sito di AVEPA;
17. copia della documentazione a dimostrazione dei dati economici, quali i bilanci presentati al Registro Imprese della Camera di Commercio I.A.A. o i bilanci regolarmente approvati risultanti dal libro inventari, relativi agli ultimi due anni fiscali conclusi, firmati dal richiedente. Tuttavia, nel caso di: imprese individuali o società di persone, la documentazione a dimostrazione dei dati economici può essere costituita da copia delle dichiarazioni dei redditi della società e dei partecipanti, riferiti agli ultimi due anni fiscali conclusi.
18. Casi particolari: qualora l'azienda sia stata soggetta ad ordinanza, da parte delle competenti autorità, per epizootie o fitopatie, gli ultimi due anni fiscali sono riferiti a quelli antecedenti la riconosciuta epizootia o fitopatia. Le aziende che rientrano in zone comprese nei Decreti di declaratoria per eccezionali avversità atmosferiche di cui al D. Lgs. 102/2004, possono riferire gli ultimi due anni fiscali, a quelli antecedenti la riconosciuta eccezionale avversità.

19. Le aziende che hanno iniziato l'attività nell'anno precedente la presentazione della domanda e che conferiscono parte o tutto il proprio prodotto ad organismi cooperativi od associativi, avendo contabilizzato solo il relativo acconto ricevuto, possono dimostrare il valore della P.L.V. conferita a saldo tramite una dichiarazione dell'Organismo associativo, contenente l'indicazione del quantitativo del prodotto conferito moltiplicato per il valore medio liquidato ai soci nell'ultimo anno fiscale, decurtato dell'acconto liquidato.
20. certificazione attestante la qualifica di IAP, qualora il soggetto richiedente non sia iscritto alla gestione previdenziale agricola INPS in qualità di Coltivatore Diretto (art. 2 della L. 9/63) o di IAP.
21. In alternativa, è data facoltà al richiedente di allegare la documentazione completa necessaria per il rilascio della qualifica di IAP. AVEPA, dopo la chiusura dei termini di presentazione della documentazione, la inoltra ai Servizi IRA che provvedono all'istruttoria per l'attestazione.

Si precisa che:

- a) La mancanza della documentazione di cui al punto 2 comporta il non riconoscimento del relativo punteggio richiesto, mentre la mancata presentazione della restante documentazione comporta l'attivazione della procedura di non ammissibilità della domanda.
- b) il permesso di costruire, qualora non presente in allegato alla domanda, può essere integrato entro i 60 giorni successivi alla chiusura dei termini di presentazione della domanda, fatto salvo che, comunque, in allegato alla domanda dovrà essere presentata la richiesta di rilascio del permesso di costruire riportante la data di presentazione in Comune.
- c) analogamente, la Dichiarazione di inizio di attività (DIA), se non presente in allegato alla domanda, può essere integrata entro 60 giorni successivi alla chiusura dei termini di presentazione della domanda, unitamente all'elenco della documentazione presentata in Comune ed alla dichiarazione attestante che è trascorso il periodo per l'eventuale comunicazione di diniego da parte del Comune.
- d) Il contratto di fornitura con le aziende utilizzatrici o imprese specializzate di commercializzazione, di cui al punto 14, dovrà essere presentato, al più tardi, al momento della richiesta del saldo pena la decadenza dell'istanza.

Documentazione specifica

Ai fini delle determinazioni del punteggio da assegnare alla domanda, la documentazione indicata al precedente punto 4. dovrà contenere, se del caso:

1. certificazione rilasciata da ente terzo accreditato per le certificazioni volontarie di prodotto o di sistema;
2. per le produzioni biologiche certificazione dell'ente responsabile, a conferma della assenza di provvedimenti sospensivi nei confronti del produttore (regolamenti CE n. 834/2007 e n. 889/2008);
3. per le produzioni DOP, IGP, STG, riconosciute ai sensi del regolamento (CE) n. 509/06, regolamento (CE) n. 510/06, la certificazione dell'Ente preposto alla certificazione del prodotto riferita all'annata agraria precedente la presentazione della domanda. Nel caso in cui il prodotto certificato è derivato dalla trasformazione extraziendale di prodotti aziendali, la certificazione deve essere attestata dalla struttura di trasformazione;
4. Modello F2 o dichiarazione di produzione per le produzioni DOC e DOCG a sensi del regolamento CE n. 479/2008, che devono essere state rivendicate nella campagna precedente la presentazione della domanda;
5. per la certificazione relativa alla produzione di latte "Alta Qualità" di cui al DM 185/91, iscrizione nel registro tenuto presso il Servizio veterinario competente per territorio, ai sensi della D.G.R. n. 3710 del 20 novembre 2007.
6. perizia tecnica a firma di un tecnico abilitato attestante che l'investimento oggetto di domanda determinerà un risparmio energetico di almeno il 20% rispetto alla situazione ante investimento (solo per gli interventi diretti al risparmio energetico al fine di ottenere lo specifico punteggio);
7. per l'assegnazione del punteggio di cui al criterio 2 del punto "5.1.1 Punteggio": in caso di commercializzazione di vino: denuncia vitivinicola dell'ultima annata; in caso di commercializzazione di olio: dichiarazione del frantoio per il servizio reso, riportante la quantità di olive e di olio reso e la documentazione fiscale comprovante la commercializzazione di olio venduto nell'ultima annata. Per

altre categorie di prodotti trasformati commercializzati: documentazione fiscale comprovante la commercializzazione di prodotti trasformati.

Si ribadisce quanto specificato negli "Indirizzi procedurali" :

- i requisiti soggettivi del titolare d'impresa e i requisiti oggettivi dell'impresa (iscrizione nel Registro delle imprese presso la Camera di Commercio I.A.A.; iscrizione nell'Anagrafe del Settore Primario; presenza in Veneto di almeno una U.T.E.; una dimensione economica aziendale minima; la titolarità di quota latte al 1° aprile 2009 per le aziende che presentino istanza per lattivazione dell'azione LC) per l'ammissibilità delle domande nonché i requisiti per la formazione della graduatoria, debbono essere in possesso dal richiedente al più tardi alla data di scadenza per la presentazione delle domande di aiuto;
- le variazioni che riguardino i dati rilevanti ai fini della formazione della graduatoria, che intervengano e/o siano comunicate dopo la chiusura dei termini per la presentazione della domanda di aiuto, non potranno comportare un aumento del punteggio, mentre ne potranno determinare una sua diminuzione;
- il subentro di un soggetto a seguito di fusione, scissione, conferimento o cessione d'azienda, da un altro soggetto, nel periodo tra la chiusura dei termini per la presentazione delle domande di aiuto e il provvedimento di concessione, comporta la decadenza della domanda di aiuto;
- stabilità dell'operazione (punto 2.6 degli "Indirizzi procedurali") : la data dalla quale gli investimenti finanziati, devono essere mantenuti e non subire modifiche sostanziali è quella di pubblicazione nel BUR del decreto di finanziamento a seguito del completamento dell'istruttoria.

7 DOMANDA DI PAGAMENTO

7.1 Modalità e termini per la presentazione della domanda di pagamento

Sono ammissibili solo le spese che siano state effettuate successivamente alla data della presentazione della domanda e che dovranno essere regolarmente pagate entro il termine di conclusione previsto dal progetto.

Per le forme di pagamento vedere il cap. 5.2.4 del documento "Indirizzi procedurali". Gli interventi ammessi a finanziamento si dovranno concludere entro i termini previsti nel cap. 5.2.3 del documento "Indirizzi procedurali". Gli investimenti dotazionali, inseriti in un piano che preveda investimenti strutturali, hanno gli stessi termini di conclusione degli investimenti strutturali.

Al beneficiario potrà essere concessa, su apposita e formale richiesta, l'erogazione di un anticipo di importo limitato al 50% dell'aiuto pubblico all'investimento, la cui liquidazione è subordinata alla costituzione di una garanzia bancaria o di garanzia equivalente, corrispondente al 110% dell'importo anticipato.

7.2 Documentazione da allegare alla domanda di pagamento

Ai fini del pagamento di acconti o del saldo del contributo il beneficiario dovrà:

- a) essere in regola con i versamenti previdenziali INPS;
- b) presentare, in allegato alla domanda di pagamento la seguente documentazione:
 - elenco della documentazione a giustificazione della spesa sostenuta (secondo la modulistica predisposta da AVEPA);
 - copia dei giustificativi di pagamento (fatture, bonifici, ricevute bancarie, ecc.);
 - consuntivo dei lavori edili, disegni esecutivi e relazione tecnica sui lavori eseguiti;
 - copia delle eventuali autorizzazioni previste per legge (agibilità, autorizzazioni sanitarie.....);
 - dichiarazioni relative ad impegni ed obblighi previsti dalla specifica misura.

8 INFORMAZIONI E RIFERIMENTI

Il bando integrale è pubblicato nel sito del GAL www.galbassapadovana.it. Informazioni potranno essere richieste agli uffici del GAL, aperti dal lunedì al venerdì dalle ore 8,30 alle 13,00 e dalle ore 14,30 alle 18,00 (telefono 0429 535253, fax 0429 784972, e-mail info@galbassapadovana.it). Responsabile del procedimento la dott.ssa Loredana Margutti